Amministrazione Provinciale dell'Aquila

La nota integrativa al Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025

Premessa

La riforma contabile di cui al Decreto Legislativo n. 118 del 2011, come modificato dal D.Lgs 126/14, ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile ma anche programmatico gestionale. Sono stati introdotti nuovi schemi di bilancio, nuove poste contabili tra cui, le più rilevanti ed incisive, il Fondo Pluriennale Vincolato e il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, ma soprattutto, l'introduzione del nuovo concetto di "competenza finanziaria potenziata" che individua una stretta correlazione tra l'obbligazione giuridica e il fattore temporale della scadenza della stessa.

L'art. 11 del DLgs 118/11 prevede, tra gli allegati del Bilancio di Previsione, la nota integrativa, richiamata anche nel "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" che ne stabilisce alcuni contenuti.

Il presente documento ha la finalità di descrivere gli elementi contabili maggiormente significativi.

SCENARIO ATTUALE

L'attuale quadro istituzionale vede le Province, oggetto di un progetto di riforma, clamorosamente bocciato dall'esito negativo della consultazione referendaria del 04.12.2016, avviato con la L. 56/14 (L. DelRio) che ne ha ridisegnato l'apparato burocratico, l'organizzazione amministrativa e individuato le modalità di riordino delle funzioni di competenza, quale Ente territoriale di area vasta, in particolare il comma 85 individua le funzioni fondamentali della Provincia, mentre il successivo comma 89 demanda allo Stato ed alle Regioni, secondo le rispettive competenze, l'attribuzione di quelle non fondamentali agli Enti subentranti.

L'art. 1 commi 85 e 86 della citata L 56/14 ha ridefinito le funzioni fondamentali delle Province ricomprendendo:

a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;

b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché

costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;

c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;

d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;

e) gestione dell'edilizia scolastica;

f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;

g) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;

h) cura delle relazioni istituzionali con Province, Province autonome, Regioni, Regioni a statuto speciale ed Enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con enti predetti;

Parallelamente, il legislatore con la L. 190/14 ha dettato limiti e vincoli alle attività delle Province, imponendo altresì la riduzione del personale, sia in termini di spesa che di dotazione organica, nonché una drastica riduzione delle risorse finanziarie, in nome del processo di riordino delle funzioni e in vista della relativa eliminazione. Lo *"stop referendario"* ha delineato, e fatto emergere, la necessità che questi Enti, riconosciuti dalla Costituzione, riacquistino il proprio ruolo istituzionale, amministrativo e finanziario attraverso in primis la cancellazione o quantomeno la revisione della L. 56/2014 e la razionalizzazione degli assetti complessivi del comparto.

Nell'ultimo quinquennio, si rileva un'apertura finanziaria con l'assegnazione di finanziamenti statali aggiuntivi, per l'esercizio delle funzioni fondamentali nonché per sostenere gli investimenti in materia di viabilità ed edilizia, dando una boccata di respiro da intendere volta a ristabilire, il giusto e corretto equilibrio tra servizi erogati ed esigenze della collettività rappresentata; parimenti si rileva anche l'allentamento dei vincoli in materia di gestione delle risorse umane con il ripristino della facoltà assunzionale fino ad arrivare alla recente disciplina sulle politiche di reclutamento del personale di cui al DM 11.01.2022 che ha visto il passaggio dal criterio della capacità assunzionale al criterio della sostenibilità finanziaria.

La L. 178/2020 ha introdotto disposizioni volte a definire nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane a decorrere dal 2022 prevedendo l'istituzione di due fondi unici,

in cui far confluire contributi e fondi correnti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse. La legge di Bilancio 2022 ha previsto, altresì, a decorrere dal 2022 un ulteriore contributo, per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali. I citati fondi, unitamente al concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 c 418 della L. 190/14 e all'art. 1 c. 150-bis della L. 56/14, sono stati ripartiti, con riferimento al triennio 2022-2024, con specifico decreto ministeriale del 26.04.2022.

La Regione Abruzzo, con Legge n. 32 del 20 ottobre 2015, avente per oggetto "Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014", ha individuato le funzioni oggetto di trasferimento alla Regione ed ai Comuni, nonchè dettato disposizioni sulle modalità del trasferimento, demandando la relativa disciplina a specifici accordi bilaterali da stipulare nell'ambito dell'Osservatorio Regionale.

In data 01.04.2016, in attuazione dell'accordo bilaterale di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n 144 del 04/03/2016, pubblicata sul Burat in data 30/03/2016, sono passate nella competenza della Regione le funzioni relative all'Agricoltura (U.M.A), alla Difesa Del Suolo - S.A.T.T. (Ex Genio Civile) – Acque – Sismica, alla Formazione Professionale Ed Altri Servizi inerenti l'Istruzione e Agenzie formative, all'Industria, Commercio e Artigianato, alla Tutela e Valorizzazione Ambientale, al Rilevamento, Disciplina e Controllo Degli Scarichi Delle Acque e Delle Emissioni Atmosferiche e Sonore e all'energia.
In data 04.11.2016, in attuazione dell'accordo bilaterale di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n 670 del 20/10/2016, pubblicata sul Burat in data 04/11/2016, sono passate nella competenza della Regione le funzioni in materia di caccia e pesca, ristoro dei danni da fauna selvatica, protezione della flora e della fauna, valorizzazione dei beni culturali e biblioteche, vigilanza urbanistica, servizi sociali, protezione civile, turismo …

Contestualmente è stato sottoscritto anche l'accordo per l'avvalimento del personale della Polizia Provinciale, il cui onere finanziario viene rimborsato dalla Regione Abruzzo, come da accordo e previa rendicontazione delle spese sostenute; pertanto viene previsto, per ogni esercizio del triennio 2023/2025, il rimborso dei relativi oneri finanziari da parte della Regione Abruzzo, quantificati in €. 800.000,00 annui.
Più specificatamente in ordine alle spese di personale, si rileva che la Giunta Regionale aveva, stabilito di rimborsare il 90%, per carenza di fondi, delle spese sostenute e rendicontate dalle Province, e, a seguito di presentazione di ricorso al Tar, da parte del nostro Ente, aveva successivamente proceduto a riconoscere il 100% del costo del personale in avvalimento, le cui

modalità di erogazione sono state rinviate all'approvazione della nuova convenzione, ad oggi, non ancor adottata. Pertanto, le somme ancora da incassare, per il costo del personale fino al 31.12.2021, ammontano ad €. 2.040.925,09.

Nel quadro della riforma dei servizi e delle politiche attive del lavoro si segnala un percorso a sé stante che ha visto la conclusione nel giugno 2018 con il passaggio definitivo delle funzioni e del relativo personale; l'iter amministrativo tuttavia registra rallentamenti e la Provincia sta continuando a sostenere, *in nome e per conto della Regione*, alcune spese di funzionamento, principalmente utenze, pulizie, canoni…, di cui si è presentata specifica richiesta di rimborso per circa €. 290.000,00 ad oggi rimasta senza riscontro.

In ordine alle altre funzioni, si fa presente che sono state presentate le rendicontazioni delle spese sostenute, secondo modalità e tempistiche stabilite dalla Regione Abruzzo, distinte per annualità e funzioni. Tuttavia, nonostante i continui incontri e confronti sull'argomento, non si è arrivati a una soluzione condivisa in termini finanziari, pertanto le quattro Province hanno formalizzato la controversia con apposite diffide, volte ad ottenere il rimborso delle spese per l'esercizio delle funzioni non fondamentali sostenute negli anni 2015 e 2016. La Regione, con deliberazione di Giunta n 836 del 27.12.2017, ha delineato un'ipotesi di accordo bonario, con le Province, al fine di dirimere la controversia finanziaria.

L'accordo, per la Provincia dell'Aquila, dispone le seguenti somme:

FUNZIONI	**ANNUALITA'**	**IMPORTO**
MERCATO DEL LAVORO	2015 E 2016	1.885.394,78
ALTRE FUNZIONI NON FONDAMENTALI	2016	3.134.435,46
		TOTALE 5.019.830,24

L'ipotesi prevedeva, il rimborso della somma accordata per il mercato del lavoro sugli esercizi 2018 e 2019, mentre, la somma afferente le altre funzioni su un arco temporale fino al 2020; pertanto procedendo alla quantificazione pro quota sono state determinate le seguenti assegnazioni:

esercizio 2018 circa €. 2.046.000,00;

esercizio 2019 circa €. 1.794.000,00;

esercizio 2020 circa €. 977.000,00.

Il Presidente della Provincia, con nota prot. 6673 del 15.03.2018, ha comunicato alla Regione Abruzzo l'intenzione di accettare l'ipotesi di componimento bonario di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n 836/2017. Con nota prot. 0217236 del 31.08.2018 il direttore del Dipartimento Risorse ed Organizzazione confermava l'allocazione delle risorse di cui alla DGR 836/2017, sul bilancio regionale; non avendo avuto riscontro finanziario, con nota prot. 29263 del 21.10.2018, il Segretario Generale ha invitato il Servizio Legale a predisporre tutte le azioni finalizzate al recupero della somma complessiva. Con Decreti n. 109 e 110 del 28/12/2018, il Presidente ha dato mandato al Servizio Legale dell'Ente di proporre due ricorsi per Decreto Ingiuntivo innanzi al TAR Abruzzo L'Aquila, ai sensi e per gli effetti degli art. 113 e 118 del Codice del Processo Amministrativo, contro la Regione Abruzzo per il pagamento delle spettanze dovute a titolo di rimborso spese sostenute per le funzioni non fondamentali e per il mercato del lavoro.

I ricorsi presentati si sono conclusi con l'ottenimento di due decreti ingiuntivi, di cui solo quello relativo al recupero delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni non fondamentali è stato opposto dalla Regione Abruzzo.

Nel corso del 2020 sono ripresi i tavoli tecnici, tra la Regione e le quattro Province, per la verifica dei dati rendicontati che, purtroppo, non hanno portato alla definizione delle posizioni debitorie e quindi ad un nuovo accordo transattivo. Tuttavia, la Regione, pur non avendo raggiunto l'intesa, ha provveduto a corrispondere degli acconti alle Province in relazione alle proprie disponibilità finanziarie annuali; alla data odierna la somma complessivamente recuperata, a valere sulle somme afferenti le altre funzioni, è pari ad €. 3.134.435,46.

Nell'ipotesi di componimento bonario non è stata inserita la somma di €. 1.435.080,81 già richiesta, formalmente dalla Provincia dell'Aquila, alla Regione sulla base della sentenza della Corte Costituzionale n. 275/2016 a titolo di rimborso della quota regionale anticipata da questo Ente ai sensi della L.R. n. 78/1978 (Servizio di trasporto scolastico ed assistenza qualificata). Dopo aver diffidato al pagamento la Regione, nel novembre 2018, e non avendo avuto riscontro, l'Amministrazione ha deciso, anche in questo caso, di procedere per via giudiziale dando mandato al Servizio Legale di predisporre apposito ricorso, ottenendo nuovamente il relativo decreto ingiuntivo.

La Regione Abruzzo con Legge n. 50 del 30 agosto 2017 ha riattribuito, con decorrenza 1 gennaio 2018, alle Province alcune funzioni afferenti l'Energia, nello specifico la funzione di

controllo degli impianti termici e la funzione di controllo del servizio di qualità energetica, inizialmente trasferite alla Regione ex L.R. n. 32/2015 dal 31.03.2016.
Al riguardo è stata prevista, come da indicazione del settore competente, un'entrata per l'autocertificazione, di €. 123.000,00 per l'anno 2023, in quanto dovrebbe essere attivata la procedura tecnico amministrativa inerente la proposta di concessione mediante finanza di progetto approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n 47 del 22.11.2022.

Con riferimento alle funzioni di controllo della qualità del servizio di certificazione energetica-Attestati di Prestazione Energetica (APE), coerentemente con il D.P.R. n. 75/2013, la Regione ha stabilito che detti controlli siano effettuati dalle Province. La Giunta Regionale con deliberazione 518/2020 ha preso atto dei piani economico finanziari delle 4 province da cui è scaturita una tariffa unica regionale di €. 27,00 per singolo APE.
La Provincia dell'Aquila ha elaborato il piano economico-finanziario per la gestione del servizio di controllo, degli Attestati di prestazione Energetica (APE), prendendo atto della tariffa unica regionale, e predisposto il relativo Regolamento.
Gli stanziamenti previsti nel Bilancio di Previsione 2023-2025 ammontano rispettivamente ad €. 239.000,00 per il 2023 ed €. 339.000,00 per entrambi gli esercizi 2024 e 2025.

Parallelamente al passaggio delle funzioni, è stata attivata la ricollocazione del personale soprannumerario, avvenuta nel corso dell'anno 2016, determinando un consistente ridimensionamento dell'organico e conseguente riduzione della spesa di personale. Si evidenzia tuttavia che, le previsioni 2023-2025 includono anche il costo del personale di vigilanza e controllo in quanto, sulla base degli accordi stipulati, il relativo onere verrà rimborsato dalla Regione dietro specifica rendicontazione della spesa sostenuta; oltre al personale a tempo indeterminato le previsioni afferiscono anche le assunzioni a tempo determinato ivi inclusi personale di Staff, incarichi ex art. 110 del D.lgs 267/2000, personale in comando e il lavoro interinale, nonché le risorse per procedere alle nuove assunzioni di personale, sulla base della nuova disciplina fondata sul criterio della sostenibilità finanziaria. Il Piano del Fabbisogno di personale per il triennio 2023/2025, ai sensi del DPR 81/2022, è stato trasfuso ed assordito, tra gli altri, dal PIAO nuovo documento di programmazione e governance.

È di tutta evidenza che il periodo successivo alla Riforma Del Rio è stato particolarmente movimentato. Ha visto il mutamento degli assetti organizzativi e gestionali, con conseguente incidenza sull'erogazione dei servizi al territorio, in vista della riforma costituzionale ma, l'esito negativo del referendum, ha rimesso in discussione il percorso di riforma che si voleva attuare,

creando ancor più confusione e destabilizzazione, sia all'interno degli enti che a livello di Governo. In tale contesto, è sempre più evidente e necessario ridare motivazione d'azione e d'esistenza al personale rimasto, ma soprattutto, restituire a questi Enti una dignità istituzionale ed organizzativa, supportata da un'autonomia finanziaria, vale a dire ricostruire identità e ruolo delle Province; con la Legge di Bilancio 2018 sono stati messi in campo i primi passi di inversione di marcia, la Legge di Bilancio 2019 ha inserito altri interventi finanziari, a sostegno delle Province, in particolare fondi per i piani di sicurezza per la manutenzione di strade e scuole, e aprendo anche ad una modulazione delle facoltà assunzionali, prioritariamente destinata alle attività di viabilità e di edilizia scolastica, verso figure ad alto contenuto tecnico-professionale di ingegneri, architetti, geometri tecnici della sicurezza, esperti in contrattualistica pubblica ed in appalti pubblici. La legge di Bilancio 2020 ha confermato ed integrato il sostegno finanziario agli investimenti con ulteriori risorse sia per le manutenzioni straordinarie per le strade sia per le spese di progettazione di lavori pubblici. Il 2021 ha visto assegnare ulteriori fondi alle Province relativamente all'efficentamento energetico per l'edilizia scolastica e le risorse del decreto ponti e per le aree interne con arco temporale pluriennale; nel 2022 invece sono stati assegnati i fondi relativi a programmi straordinari di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilita' stradale, anche con riferimento a varianti di percorso, di competenza di regioni, province e citta' metropolitane per l'arco temporale 2022-2029.

Il descritto scenario istituzionale va ad incardinarsi in un contesto finanziario che presenta criticità. Difatti negli ultimi anni, la redazione degli strumenti di programmazione finanziaria si è rilevata abbastanza difficoltosa, in quanto la finanza locale è stata caratterizzata da continue, consistenti e progressive riduzioni delle risorse disponibili a cominciare dalla manovra del d.l. 78/10, ed arrivare alle disposizioni del 2014 il cui crescendo sacrificio finanziario richiesto è stato tale da rendere impossibile la formulazione di documenti contabili, rispettosi degli equilibri di bilancio.

La legge di Bilancio 2021 (L 178/2020) aveva disposto la revisione della spesa delle amministrazioni pubbliche e disciplinando il contributo alla finanza pubblica, del sistema delle autonomie territoriali, per gli anni dal 2023 al 2025, fissandolo in €. 350 milioni annui di cui €. 50 milioni per le province e città metropolitane. Il concorso è connesso ai risparmi derivanti dalla riorganizzazione amministrativa da attuare, anche, attraverso al digitalizzazione delle attività e il potenziamento del lavoro agile. Il comma 561 della L. di Bilancio 2022 va a modificare la disciplina del finanziamento delle province, integrando altresì le risorse per lo svolgimento delle

funzioni fondamentali da ripartire in base ai fabbisogni standard; con decreto ministeriale del 26.04.2022 si è provveduto all'individuazione del riparto per il triennio 2022-2024.

La Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018) ha introdotto una rilevante novità di grande impatto sulla vita gestionale ed amministrativa degli Enti Locali, rappresentata dal totale superamento delle disposizioni sui vincoli di finanza pubblica c.d. Pareggio di Bilancio.

Gli Enti, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e, si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, a differenza del passato in cui veniva richiesto un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate e spese finali. Questa informazione viene desunta, per ciascun anno, dal prospetto della "Verifica degli equilibri", allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/11, pertanto, la dimostrazione del rispetto del vincolo di finanza pubblica in sede di bilancio di previsione non deve essere più resa. Al riguardo è intervenuta anche la Commissione Arconet, nella seduta di febbraio 2019, dando la conferma che gli enti possono non compilare il prospetto della verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica anche ai fini del successivo invio dei dati alla Bdap.

Resta fermo che, qualora l'andamento di spesa degli enti non risulti coerente con gli impegni finanziari assunti con l'Unione Europea, il Mef può assumere tempestivamente le consequenziali iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Nello scenario finora delineato pur manifestando, ancora, criticità amministrative e finanziarie e, al contempo, chiari segnali positivi di ripresa, non si può non tener conto degli effetti della pandemia da COVID-19, presente ormai dal 2020. Il nostro Paese, come tanti altri a livello mondiale, si è trovato in una morsa emergenziale di tipo sanitario e, la necessità di affrontare ed arrestare la diffusione del virus, ha portato il Governo ad adottare diverse azioni e misure come i "provvedimenti di chiusura", sia a livello nazionale che regionale, e il distanziamento sociale che hanno determinato un vero e proprio *"fermo"* del sistema paese. L'interesse principe alla base di questi provvedimenti è la tutela della salute pubblica al fine di contenere e contrastare il numero dei contagi e purtroppo dei successivi decessi. La campagna vaccinale promossa, sicuramente ha contrastato gli effetti del virus, anche se ancora presente, ma più gestibile tanto da registrare un allentamento delle restrizioni.

Purtroppo, accanto al problema sanitario, è emerso il riflesso negativo del fenomeno sull'economia del sistema paese. Il blocco del sistema produttivo ha fondamentalmente paralizzato diverse attività determinando una contrazione drastica e repentina dell'economia. Diversi sono i provvedimenti del

Governo a sostegno sia della popolazione che delle attività produttive ma anche a favore degli enti locali, con l'assegnazione di risorse per fronteggiare le possibili perdite di entrate connesse alla pandemia.

Con il D.L. 34/2020 – art 106 è stato previsto, per l'anno 2020, un fondo di 3,5 miliardi di cui 0,5 a favore delle Province, per l'espletamento delle funzioni fondamentali in relazione alla possibile perdita di entrate; successivamente il D.L. 104/2020 – art 39 ha ulteriormente integrato, sempre per l'anno 2020, la dotazione del fondo di €.1.670 milioni, di cui 450 milioni a favore delle Province. Le finalità del fondo sono volte a garantire la sostenibilità delle funzioni fondamentali degli enti locali, quindi il legislatore ha previsto una verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese, attraverso una certificazione. All'esito delle verifiche, tra le minori entrate e le minori spese connesse alla pandemia, verrà definita la conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra le Amministrazioni, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite. Le risorse non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Le risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del Bilancio dello Stato.
La Legge di Bilancio 2021 al c. 822 ha incrementato la dotazione finanziaria del citato fondo per l'anno 2021, per garantire agli enti locali un ulteriore ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica d COVID-19 ed successivamente integrata con altre risorse dal D.L. 41/2020 cd Decreto Sostegni. Il legislatore ribadisce che le risorse del fondo, nel biennio 2020 e 2021, hanno l'esclusiva finalità – *vincolo espresso* - di ristorare la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.
Il D.L. 4/2022 all'art 13 dispone che le risorse del fondo autorizzate per il 2021 possono essere utilizzate, sempre per lo stesso fine anche per il 2022. Le risorse non utilizzate confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione. Vengono confermate le modalità di certificazione dell'utilizzo delle citate risorse nonché il sistema sanzionatorio.

Affianco alla pandemia l'anno 2022 è stato caratterizzato da un evento bellico ancora in corso, che interessa le nazioni della Russia e dell'Ucraina; accanto al pesante dramma umano e sociale inaccettabile è derivata una crisi energetica, che sta coinvolgendo anche gli altri paesi europei, e un'instabilità dei mercati finanziari che aggiungono forti elementi di incertezza e scenari difficili da governare.
Gli enti locali hanno incontrato notevoli difficoltà finanziarie legate al "caro energia" vedendo lievitare le spese delle relative forniture, il legislatore è intervenuto nel corso dell'anno, più volte, con l'assegnazione di risorse straordinarie a favore degli enti locali per fronteggiare il problema, che ha assunto dimensione sempre maggiore mettendo a serio rischio l'erogazione dei servizi sul

territorio. Inoltre l'art. 37 ter del D.L. 21/2022 ha previsto un'altra misura straordinaria per gli EELL ossia la possibilità di utilizzare, per l'anno 2022, a copertura dei maggiori oneri derivanti dall'incremento della spesa per energia elettrica e gas, non coperti da specifiche assegnazioni statali, gli "avanzi Covid", ossia gli eventuali avanzi vincolati relativi a somme non utilizzate delle risorse straordinarie assegnate per la pandemia nel 2020-2021 (c.d. "Fondone").
La manovra 2023 prevede una dotazione a favore degli enti locali per fronteggiare il maggior costo dell'energia e garantire la continuità dei servizi locali. Al riparto del fondo si provvederà con decreto del Ministro dell'interno - di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali - da adottare entro il 31 marzo 2023, in relazione alla spesa sostenuta dagli enti per utenze di energia elettrica e gas, rilevata anche sulla base dei dati risultanti dal SIOPE. L'importo complessivo di 400 milioni è destinato per 350 ai Comuni e 50 alle Province e Città metropolitane.
La Provincia per il momento ha stanziato risorse proprie sulla base delle stime dei consumi sostenuti nello scorso anno.

Strettamente collegato e connesso al problema del caro energia è l'aumento eccezionale dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti ed anche su questo fronte la manovra prevede delle disposizioni che mirano, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

ENTRATA

Ai fini della determinazione degli stanziamenti di entrata si è tenuto conto dell'andamento gestionale degli esercizi precedenti, delle informazioni di cui si dispone e dell'attuale contesto emergenziale.
In particolare per le ***entrate tributarie*** lo stanziamento relativo all' RCA viene determinato sulle stime di incasso, legate al mercato auto, tenuto conto del trend storico, si evidenzia, comunque, al riflesso della pandemia si aggiunge negativamente l'influenza e la risonanza degli eventi bellici in corso, che hanno quale contropartita il "caro energia" che ha fatto registrare una riduzione del gettito. Tuttavia le previsioni prevedono un recupero dell'andamento gestionale sul finire del triennio per tornare ai livelli pre-pandemia.

L'imposta Provinciale sulle trascrizioni (I.P.T), pur risentendo degli effetti dell'emergenza sanitaria, sta recuperando gettito, ma come sopra descritto anche questo tributo sta subendo l'influenza degli eventi bellici. L'andamento non è costante tuttavia si tiene conto di un recupero rilevando un incremento sull'ultimo anno.

Per quanto riguarda il Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela ed igiene ambientale (TEFA), occorre premettere che l'articolo 38-bis del Decreto Legge 124/2019, convertito nella L. 157/2019, ha introdotto, a partire dal 01/06/2020, il riversamento automatico del TEFA per tutti i pagamenti disposti tramite F24 direttamente alle Province; ciò ha determinato, da subito, un flusso positivo di cassa rispetto al passato, impostato sui riversamenti indiretti da parte dei Comuni.

Nelle previsione si tiene conto anche dell'attività di recupero delle annualità pregresse, che ha avuto un buon riscontro, e che verrà portata avanti anche nel 2023.

FONDI STATALI

La L 178/2020 ha delineato nuove modalità di finanziamento del comparto province, con decorrenza dal 2022, con l'istituzione di due fondi unici (uno per le province e uno per le città metropolitane), nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente attualmente attribuiti a tali enti. Relativamente alle modalità di riparto, si introduce un meccanismo di perequazione, che, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenga progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, abbandonando progressivamente i criteri storici di attribuzione delle risorse.

La Legge di Bilancio 2022 ha rivisto l'impianto su descritto (c 561) prevedendo ulteriori risorse per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali, con una dotazione di €. 80 milioni per il 2022, con incremento nel tempo, fino ad arrivare a €. 600 milioni a decorrere dal 2031, e ridefinendo le modalità di riparto del due fondi unitamente al concorso alla finanzia pubblica.

In particolare, il legislatore ha previsto che i due fondi unici, costituiti ai sensi del c. 783, ed il concorso alla finanza pubblica, richiesto ai sensi dell'art. 1, comma 418, della L. n. 190/2014 e dell'articolo 1, comma 150-*bis*, della L. n. 56/2014, sono ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS), con decreto del Ministero dell'interno, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 28 febbraio2022, con riferimento al triennio 2022-2024, ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi; i criteri di riparto dei fondi, del contributo e del concorso sono stati definiti per il triennio 2022-2024 con Decreto Ministeriale del 26.04.2022, secondo cui la Provincia avrebbe una aumento dell'incidenza del concorso alla finanza pubblica di circa €. 265 mila per l'anno 2022, circa €. 332 mila per l'anno 2023 e circa €. 431 mila per l'anno 2024. Parimenti vengono previste risorse

aggiuntive di €. 1,022 milioni per il 2022, di €. 1,278 milioni per il 2023 e di €. 1, 662 milioni per il 2024. Il decreto specifica che i citati importi, indicati per ente e per annualità, sono soggetti a conferma o modifica del riparto, a seguito dell'eventuale aggiornamento dei fabbisogni standard o delle capacità fiscali. Il DM in oggetto non fornisce indicazioni sulle modalità di contabilizzazione e sulle tempistiche, che sono state indicate dalla Direzione Centrale per la Finanza Locale con la circolare 70/2022.

Il Decreto Ministeriale del 26.04.2022, ha individuato per la Provincia dell'Aquila un'assegnazione complessiva di fondi e contributi di parte corrente di €. 28.613.546,40 che include anche i fondi assegnati negli scorsi anni che venivano direttamente versati dal Ministero al Bilancio dello Stato.

La manovra di bilancio 2019 – L. 145/18 all'art. 1 c. 889 prevede per le Province un contributo di €. 250 milioni per gli anni dal 2019 al 2033 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole; il riparto, previa intesa in conferenza stato città ed autonomie locali è avvenuto con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti secondo i seguenti criteri:

- 50% tra le province che presentano una diminuzione della spesa per la manutenzione di strade e di scuole nell'anno 2017 rispetto alla spesa media del triennio 2010-2012 e in proporzione a tale riduzione;
- 50% in proporzione all'incidenza al 31.12.2018 della manovra di finanza pubblica rispetto al gettito dell'anno 2017 del RCA dell'IPT e del FSR.

A garanzia del pieno utilizzo delle somme assegnate, ed erogate nell'anno, si dispone che le spese finanziate con dette risorse debbano essere liquidate o liquidabili al termine dell'esercizio ai sensi del decreto D.Lgs. 118/11. Il Decreto interministeriale del 4 marzo 2019 vede un'assegnazione alla Provincia dell'Aquila, di €. 6.568.949,49 per gli anni dal 2019 al 2033.

Il DL 104/2020, all'art. 57, ha previsto per gli enti locali ed altri soggetti ricadenti nei territori interessati dagli eventi sismici 2002, 2009, 2012 e 2016 la possibilità di assumere a tempo indeterminato, con le procedure i termini e le modalità di cui al D.Lgs 75/2017, il personale, non dirigenziale, già assunto con rapporto a tempo determinato ai sensi del DL 189/2016, istituendo un fondo, presso il MEF, finalizzato al concorso degli oneri derivanti dal citato processo di stabilizzazione del personale assunto in relazione agli eventi tellurici del 2002, 2009, 2012 e 2016. Tra gli enti beneficiari di cui al DPCM di riparto la Provincia è destinataria di un contributo, a regime, di €. 120.000,00 annui per n. 3 unità di personale cat D.

Tra i trasferimenti sono previsti i fondi del Programma Operativo Nazionale 2014-2020 destinati a finanziare la spesa derivante dalla contrattualizzazione di n 2 Istruttori Direttivi specializzato di cat. D con contratto a tempo determinato della durata di tre anni.
Sono previste anche le somme per procedere alla contrattualizzazione di incarichi professionali, (senior) della durata di tre anni e per un importo complessivo di €. 100.000,00, a carico del Programma Complementare al PON governance 2014/2020 – Progetto Professionisti al Sud;

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali, atteso che afferiscono il passaggio delle funzioni in attuazione della riforma prefissata dalla L. Del Rio 56/2014 si rinvia a quanto già illustrato nel paragrafo precedente, in cui sono già indicate le modalità e i criteri di definizione dei vari trasferimenti regionali.
Si rileva che con deliberazione di Giunta la Regione ha assegnato alle quattro province un contributo finanziario a supporto dell'attuazione dei rispettivi Piani Neve per le stagioni invernali 2021/2022 e 2022/2023 che ammontano per il nostro Ente ad € 260.000,00 a stagione.

La Provincia, in risposta all'avviso pubblico UPI, volto alla promozione di interventi nell'ambito delle Politiche Giovanile, ha ottenuto il finanziamento di €. 50.000,00 per la realizzazione del progetto "Onlife. La riconnessione", che prevede un cofinanziamento della Provincia di €. 5.500,00 e un trasferimento di €. 2.000,00 da parte della Fondazione Carispaq dell'Aquila;

Per quanto riguarda le ***entrate extratributarie*** la previsione complessiva è piuttosto ridimensionata rispetto agli anni precedenti in quanto, a seguito dell'individuazione, e relativo passaggio alla Regione Abruzzo, delle funzioni non fondamentali tra cui ricordiamo la gestione delle acque, la difesa del suolo …, le corrispondenti entrate non sono più di competenza dell'Ente. Tuttavia in uno spirito di collaborazione istituzionale la Provincia, previo accordo ha continuato a sostenere la spese di funzionamento di alcune funzioni nelle more dei passaggi amministrativi dei vari contratti di somministrazione; a tal riguardo si è provveduto con note prot. 8753 e 8756 del 21.04.2022 a sollecitare la restituzione delle spese anticipate per un importo di circa €. 290.000,00 e a sollecitare il tempestivo e definitivo passaggio dei rapporti contrattuali dei servizi ancora in essere.
Con riferimento alla redditività del patrimonio immobiliare si continuano a registrare volumi irrilevanti, poiché i principali cespiti, situati nel territorio della città dell'Aquila, in particolare nel centro storico, sono stati dichiarati inagibili a seguito degli eventi sismici del 06.04.2009.

La legge di Bilancio 2020 (L. 160/2019) ha previsto l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, le seguenti entrate minori la **(TOSAP)** – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il **(COSAP)** – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'**(ICPDPA)** – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il **(CIMP)** – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari.

Si passa da un regime tributario ad uno patrimoniale, che vede una tariffa standard, graduata per fasce di abitanti, con una variabilità volta ad assicurare un gettito pari a quello conseguito dai tributi sostituiti. La Provincia con deliberazione di Consiglio Provinciale n 44 del 31.12.2020, ha adottato il regolamento per l'applicazione del canone unico con decorrenza 2021.

Le previsioni sono state formulate dal Dirigente del settore Viabilità con indicazione della probabile percentuale di realizzo delle stesse.

Per quanto riguarda la previsione relativa ai servizi in materia di energia si rinvia a quanto illustrato in precedenza.

Per quanto riguarda le ***entrate in conto capitale*** si evidenzia la previsione di trasferimenti assegnati alla Provincia in materia di viabilità ed edilizia scolastica. Nello specifico si tratta, per la rete stradale, dei fondi per il programma di manutenzione straordinaria di cui al c. 1076 della L. 205/17 con un'assegnazione complessiva di circa €. 18 milioni distribuiti dal 2018 al 2023, che per la Provincia ammonta a circa €. 1,3 milioni per l'anno 2018 e €. 3,345 milioni per gli anni 2019-2023. La legge di bilancio 2020 (L. 160/19 art 1 c 62) è intervenuta, sulla precedente disposizione legislativa integrando sia l'arco temporale, estendendolo fino al 2034 e sia la dotazione finanziaria annuale a partire dal 2020, rinviando a successivo decreto la determinazione degli importi integrativi. Con Decreto ministeriale 123/2020 sono state assegnate le seguenti somme €. 647,7 mila per l'anno 2020, (inserita nel Bilancio di Previsione 2020-2022 esercizio 2020) €. 1.187,5 mila per l'anno 2021 e €. 2.968,7 mila a decorrere dal 2022.
Con successivo Decreto Ministeriale 224/2020 si è proceduto al riparto dei fondi di cui alla L. 145/2018 art. 1 c. 95, destinati ad integrare le dotazioni finanziarie dei programmi di manutenzione straordinaria della rete viaria provinciale di cui al c. 1076 della L. 205/17 fino all'anno 2033, con l'assegnazione di €. 173.276,36 per l'anno 2019, €. 183.519,67 per l'anno 2020 (entrambe inserite

nel bilancio di Previsione 2020/2022 esercizio 2020), €. 226.700,77 per il 2021, €. 323.858,24 per il 2022 e €. 325.302,69 per il 2023.

Con Decreto Ministeriale 225/2021 si è proceduto al riparto dei fondi di cui alla D. L.104/2020 art 49 per la messa in sicurezza dei ponti e viadotti esistenti e la realizzazione di nuovi ponti con l'assegnazione alla Provincia delle somme di seguito indicate : €. 4.865.759,32 anno 2021 (inserita nel Bilancio di Previsione 2021/2023) €. 6.255.976,27 anno 2022 e €. 4.865.759,32 anno 2023.

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili di concerto con il Ministro per il Sud e la Coesione Sociale e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 394 del 13/10/2021, sono stati assegnate le risorse del Fondo Complementare al PNRR per la manutenzione straordinaria delle strade delle aree interne, la Provincia è stata individuata come soggetto attuatore con un assegnazione complessiva, per il periodo 2021-2026 di €. 2.970.000,00 aree interne "Gran Sasso - Valle Subequana" e di €. 3.907.350,00 "Valle del Giovenco - Valle Roveto". La quota relativa all'annualità 2021 è stata inserita nel Bilancio di Previsione 2021/2023.

Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili del 09.05.2022, si è proceduto al riparto delle somme destinate al finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, anche con riferimento a varianti di percorso della rete viaria di regioni, province e di città metropolitane per il periodo 2022-2029 che vede un'assegnazione alla Provincia di una dotazione complessiva di € 15.599.172,00 per l'intero arco temporale e al momento è prevista l'opera finanziata per l'annualità 2022 di €. 917.598,00.

Si rinvia al Documento Unico di Programmazione 2023/2025 per il dettaglio degli interventi finanziati.

Con riferimento all'edilizia scolastica sono stati previsti i contributi assegnati per interventi di adeguamento/miglioramento sismico di alcuni edifici di proprietà non istituzionali a valere sulle risorse CIPE connesse al sisma Abruzzo 2009.

Si fa presente che i relativi interventi sono riportati nelle Programma delle Opere Pubbliche 2023/2025 con riferimento ai lavori e nel Programma Biennale di acquisizione di forniture e servizi 2023/2024 con riferimento ai servizi di progettazione e, sono stati stanziati nel Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025 secondo i crono programma definiti dai settori competenti per materia.

SPESA

Con riferimento ai criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di spesa si evidenzia quanto segue.

Personale. Le previsioni sono state formulate sulla base dei dati forniti dal Settore AA GG e Gestione Risorse Umane che ha tenuto conto, sulla base dell'ultimo CCNL triennio 2019-2021 sottoscritto il 16.11.2022, della situazione reale del personale in servizio, includendo, pertanto, anche la spesa relativa al personale di vigilanza e controllo come da accordi bilaterali sottoscritti. Parimenti le quantificazioni dei fondi accessori inerenti il personale dipendente e dirigente sono state effettuate dal settore competente. Le previsioni contengono anche le risorse da accantonare per il rinnovo contrattuale del personale dipendente, dirigenziale e segretario generale. Sono previste le somme per le assunzioni di personale a tempo determinato, ivi incluso il personale ex art. 90 D.Lgs.267/00 sia a tempo determinato che mediante il servizio di somministrazione.

Si evidenzia al riguardo che il Piano del Fabbisogno 2023/2025 è stato assorbito e trasfuso nel PIAO la cui adozione è prevista secondo normativa dopo l'approvazione del Bilancio, in ossequio del principio della sostenibilità finanziaria quale fondamento della nuova disciplina sul personale.

Interessi su mutui. Spesa determinata sulla base dei piani di ammortamento in essere con il Monte dei Paschi di Siena Spa e Cassa Depositi e Prestiti Spa.
Per quanto riguarda le posizioni di mutui e quindi i relativi oneri, in essere con la Cassa Depositi e Prestiti si fa presente che, nell'ambito delle iniziative assunte a favore degli enti pubblici colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 con previsione di differimento delle rate di mutuo in scadenza, la Provincia, a seguito, di confronto con la stessa Cassa Depositi e Prestiti e, della valutazione dell'incidenza della spesa sugli esercizi futuri, rilevatasi abbastanza onerosa, ha ritenuto di non aderire all'iniziativa tornando ad effettuare i relativi pagamenti già nell'esercizio 2018, posizione successivamente confermata negli anni.
Con riferimento alle rate di ammortamento sospese, a seguito dei due eventi sismici (2009 e 2016), si è proceduto nei rispettivi Rendiconti della gestione a costituire specifico vincolo per il rispettivo importo nell'avanzo di amministrazione. La quota per le rate sospese aventi scadenza nell'esercizio 2023 ammonta complessivamente ad €. 846.874,53 , pertanto si procede all'applicazione di avanzo di amministrazione vincolato di pari cifra, che verrà svincolata in sede di rendiconto della gestione esercizio 2023.

Acquisto beni e servizi. La previsione riguarda sia le situazioni derivanti da contratti pluriennali già in essere sia le nuove attivazioni, tenuto conto dei limiti tipologici previsti dalle varie manovre di finanza pubblica attualmente vigenti e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Concorso alla Finanza Pubblica.

Con l'adozione del D.M. 26.04.2022, emanato a seguito della L. di bilancio 2022 che ha rivisto l'impianto di riforma del sistema di finanziamento delle Province, inizialmente delineato dalla L di bilancio 2021, sono stati definiti i criteri di riparto dei fondi, del contributo e del concorso alla finanza pubblica tenendo conto dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, individuando gli importi per il triennio 2022-2024 per singolo ente; per quanto riguarda il nostro ente si rileva un incremento del concorso di circa €. 265.000,00 per il 2022, di circa €. 332.000,00 per il 2023 e circa €. 431.000,00 per il 2024 anche se assorbito dalle risorse aggiuntive individuate con lo stesso provvedimento. Il Decreto specifica che gli importi sono soggetti a conferma o modifica, in relazione all'eventuale aggiornamento dei fabbisogni standard o delle capacità fiscali; con circolare n 70/2022 della dalla Direzione Centrale per la Finanza Locale sono state fornisce indicazioni sulle tempistiche e modalità di contabilizzazione delle poste contabili.

Accantonamenti vari.

Il **Fondo Crediti di dubbia esigibilità** è pari ad €. 450.000,00 per l'esercizio 2023 e 2024 e di €. 500.000,00 per l'esercizio 2025. La suddetta posta trova più avanti una dettagliata ed articolata analisi a cui si rinvia.

Il **Fondo di riserva** di competenza ha uno stanziamento in linea con il limite indicato dal TUEL (0,3% - 2% delle spese correnti), pari ad €. 742.359,32 per l'esercizio 2023, €. 544.300,00 per l'esercizio 2024 e €. 649.350,00 per l'esercizio 2025. Lo stanziamento in termini di cassa è pari €. 550.000,00.

Spesa di Investimento Le previsioni triennali di bilancio sono quasi totalmente ancorate al Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023/2025 e per le spese di progettazione al Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi 2023/2024, di cui al decreto del Presidente n. 181 del 27.12.2022, e al Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari approvato con decreto del Presidente n 163 del 15.12.2022 entrambi inseriti nel Documento Unico di Programmazione 2023/2025, a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio. Si fa presente che buona parte degli interventi risulta finanziata con contributi di natura statale sia in materia di viabilità che di edilizia scolastica, con il Fondo Pluriennale Vincolato, con fondi di bilancio.

Non risultano previste nuove forme di indebitamento.

Le previsioni includono anche gli stanziamenti relativi alle poste reiscritte a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui di cui al Decreto Presidenziale n. 79 del 21.07.2022.

Si ricorda che, a seguito dell'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili, le modalità di contabilizzazione delle entrate e delle spese sono cambiate, in relazione all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata, che pone l'attenzione sulle obbligazioni giuridicamente perfezionate con riferimento alla scadenza delle stesse; ciò determina che, al termine dell'esercizio, lì dove le obbligazioni non siano esigibili, debbano essere re imputate, sulla base della relativa scadenza. Quest'operazione di passaggio, da un esercizio all'altro, viene garantita da una nuova posta contabile, denominata Fondo Pluriennale Vincolato, che ha la funzione di garantire la copertura finanziaria degli impegni re imputati.

Ciò posto, gli stanziamenti di spesa risultano notevolmente superiori rispetto al passato in quanto includono le obbligazioni re imputate e reiscritte.

Di seguito si riporta il Quadro Generale Riassuntivo del Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025:

Provincia dell'Aquila
Esercizio: 2023

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Data: 27-12-2022 Pag. 1
Allegato n.9 - Bilancio di previsione

ENTRATE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025	SPESE	CASSA 2023	COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	159.800.997,10				**Disavanzo di amministrazione (1)**		0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		846.874,53	0,00	0,00					
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		13.574.993,29	50.916,75	0,00					
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequat.	22.978.157,07	17.809.500,00	18.309.500,00	19.009.500,00	**Titolo 1** Spese correnti	63.375.637,38	58.019.702,96	54.156.100,00	54.837.400,00
					di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	45.924.424,43	37.712.650,00	37.938.200,00	36.236.950,00					
Titolo 3 Entrate extratributarie	3.676.802,69	2.761.350,00	2.838.400,00	2.810.500,00	**Titolo 2** Spese in conto capitale	111.752.806,22	35.197.069,17	24.883.627,28	4.531.493,00
Titolo 4 Entrate in conto capitale	34.573.362,06	20.112.654,66	20.824.210,53	2.292.993,00	*di cui fondo pluriennale vincolato*	0,00	30.916,75	0,00	0,00
					Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	*di cui fondo pluriennale vincolato*		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	107.152.746,25	78.396.154,66	79.910.310,53	60.349.943,00	**Totale spese finali.....**	175.128.443,60	91.216.772,13	79.039.727,28	59.368.893,00
Titolo 6 Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	**Titolo 4** Rimborso di prestiti	1.601.250,35	1.601.250,35	921.500,00	981.050,00
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	**Titolo 5** Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.910.899,82	10.863.000,00	10.863.000,00	10.863.000,00	**Titolo 7** Spese per conto terzi e partite di giro	11.231.955,87	10.863.000,00	10.863.000,00	10.863.000,00
Totale	118.063.646,07	89.259.154,66	90.773.310,53	71.212.943,00	**Totale .....**	187.961.649,82	103.681.022,48	90.824.227,28	71.212.943,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	277.864.643,17	103.681.022,48	90.824.227,28	71.212.943,00	**TOTALE COMPLESSIVO SPESE**	187.961.649,82	103.681.022,48	90.824.227,28	71.212.943,00
Fondo di cassa finale presunto	89.902.993,35				**'(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.**				

L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente

Le nuove norme sull'armonizzazione dei bilanci pubblici prevedono che l'Ente individui le quote vincolate ed accantonate nel risultato di amministrazione presunto al 31.12.2022 con analitica distinzione della natura dei vincoli, al fine di imporre agli Enti Locali una verifica preliminare del risultato della gestione antecedente a quello dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio.

Il Consiglio Provinciale, con deliberazione n 37 del 06.09.2022, ha approvato il Rendiconto della Gestione 2021 che presenta un risultato di amministrazione di €. 113.844.499,02 di seguito si riporta il Prospetto dimostrativo :

Esercizio: 2021 **CONTO CONSUNTIVO-RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE** 1

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALI
Fondo di Cassa al 1° Gennaio				155.647.827,37
RISCOSSIONI	(+)	1.629.399,09	58.053.247,02	**59.682.646,11**
PAGAMENTI	(-)	10.086.650,19	51.370.721,82	61.457.372,01
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			153.873.101,47
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			153.873.101,47
RESIDUI ATTIVI	(+)	47.889.542,39	7.948.129,12	55.837.671,51
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	6.903.289,54	9.075.611,42	15.978.900,96
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			3.913.933,03
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			75.973.439,97
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2021	(=)			113.844.499,02

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/ 2021		
Parte Accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/ 2021		10.824.658,43
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		0,00
Altri accantonamenti debiti fuori bilancio		10.000.000,00
Fondo Rinnovi Contrattuali		485.042,14
Fine mandato Presidente		0,00
OPCM 3808/2009 fondi statali sisma 6.04.2009		4.000.000,00
Fondo garanzia debiti commerciali		716.388,00
Totale parte accantonata (B)		26.026.088,57
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		6.871.934,26
Vincoli derivanti da trasferimenti		11.720.417,17
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		3.789.583,04
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		12.788.731,13
Altri vincoli da specificare		0,00
Totale parte vincolata (C)		35.170.665,60
Parte destinata agli investimenti		
Totale Parte destinata agli investimenti (D)		639.806,91
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		52.007.937,94

Nel corso dell'esercizio 2022 si è proceduto all'applicazione di quote di avanzo di amministrazione 2021 per un importo complessivo di **€. 20.120.988,89** così in analisi :

BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022/2024
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO

AVANZO ACCANTONATO **€. 3.130.524,95**

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IMPORTO	NOTE
1. servizi istit. li, generali e di gestione	11. Altri servizi generali	I. Spese Correnti	2.057.495,23	Tribunale AQ – sentenza 690/21 – DFB CP. 48/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	I. Spese Correnti	645.374,28	Ripetizione somme utenze Convitto di Roccaraso CP 49/22
1. servizi istit. li, generali e di gestione	10. Risorse Umane	I. Spese Correnti	326.000,00	CCNL EELL Triennio 2019-21 CP 57/22
16.Agricoltura, politiche agri, pesca	2. Caccia e pesca	I. Spese Correnti	36.200,00	CCNL EELL Triennio 2019-21 CP 57/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	I. Spese Correnti	65.455,44	Tribunale AZ sentenza 106/22 DFB CP 62/22

AVANZO VINCOLATO **€. 2.405.953,16**

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IMPORTO	NOTE
1. servizi istit. li, generali e di gestione	1. organi istituzionali	I. Spese Correnti	€. 10.389,42	Quote interessi mutui sospese per sisma 2009 e 2016 CP 20/22
1. servizi istit. li, generali e di gestione	5. gestione di beni demaniali e patrimoniali	I. Spese Correnti	€. 14.915,61	Quote interessi mutui sospese per sisma 2009 e 2016 CP 20/22

4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	I. Spese Correnti	€77.645,87	Quote interessi mutui sospese per sisma 2009 e 2016 CP 20/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	I. Spese Correnti	€ 223.000,00	Progettaz Adeguam sismico – bando MIUR 8008/18 – CP 20/22
10. Trasporti e diritto alla mobilità	5.Viabilità e infrastrutture stradali	I. Spese Correnti	€.207.583,04	Quote interessi mutui sospese per sisma 2009 e 2016 CP 20/22
11. Soccorso civile	1. Sistema di protezione civile	I. Spese Correnti	€ 63.849,39	Quote interessi mutui sospese per sisma 2009 e 2016 CP 20/22
50. debito pubblico	2. quota capitale amm. Mutui e prest obbligazionari	IV. Rimborso prestiti	€. 665.274,30	Quote interessi mutui sospese per sisma 2009 e 2016 CP 20/22
1. servizi istit. li, generali e di gestione	8. Statistica e sistemi informativi	I. Spese Correnti	€. 2.562,00	Servizi inform quota 2022 - dl 34/20 CP. 51/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	I. Spese Correnti	€. 300.000,00	Caro energia – scuole – dl 34/20 CP 57/22
		Titolo I e IV	**€. 1.565.219,63**	
10. Trasporti e diritto alla mobilità	5.Viabilità e infrastrutture stradali	II. Spese in C/Capitale	€. 73.600,00	Lavori SP 106 – restituzione acconto CP 20/22
10. Trasporti e diritto alla mobilità	5.Viabilità e infrastrutture stradali	II. Spese in C/Capitale	€ 340.000,00	Interventi in materia di viabilità inseriti nel Biennale 2022/2023 CP 20/22
10. Trasporti e diritto alla mobilità	5.Viabilità e infrastrutture stradali	II. Spese in C/Capitale	€. 307.133,53	Interventi in materia di viabilità inseriti nelle OOPP 2022/2024 CP 20/22
10. Trasporti e	5.Viabilità e	II. Spese in	€. 120.000,00	Interventi in materia di

diritto alla mobilità	infrastrutture stradali	C/Capitale		viabilità inseriti nelle OOPP 2022/2024 CP 41/22
Titolo II €. 840.733,53				

AVANZO LIBERO €. 14.584.510,78

10. Trasporti e diritto alla mobilità	5.Viabilità e infrastrutture stradali	II. Spese in C/Capitale	€. 584.000,00	Acq Furgoni e Spargitori Sale CP 41/22
10. Trasporti e diritto alla mobilità	5.Viabilità e infrastrutture stradali	II. Spese in C/Capitale	€. 1.071.187,47	Interventi inseriti OOPP 2022/2024 CP 41/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	II. Spese in C/Capitale	€ 100.000,00	Spese Progettazione CP 43/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	II. Spese in C/Capitale	€. 150.000,00	Interventi di manut straordinaria CP 43/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	II. Spese in C/Capitale	€. 193.000,00	ITIS Pratola Peligna interv. strutturali CP 43/22
1. servizi istit. li, generali e di gestione	5. gestione di beni demaniali e patrimoniali	II. Spese in C/Capitale	€. 30.00,00	Lavori messa in sicurezza edifici di proprietà – CP 51/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	II. Spese in C/Capitale	€.3.304.159,66	Interventi inseriti nelle OOPP 2022/2024–CP 51/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	II. Spese in C/Capitale	€. 200.000,00	Fondi applicazione decreto aiuti CP 51/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	II. Spese in C/Capitale	€. 7.496.122,97	Interventi inseriti OOPP 2022/2024 – CP 51/22
10. Trasporti e diritto alla mobilità	5.Viabilità e infrastrutture stradali	II. Spese in C/Capitale	€. 530.000,00	Fondi applicazione decreto aiuti CP 51/22
10. Trasporti e diritto alla mobilità	5.Viabilità e infrastrutture stradali	II. Spese in C/Capitale	€. 450.000,00	Manutenzione Straordinaria viabilità - CP 51/22
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	II. Spese in C/Capitale	€. 76.040,68	Acq terreno Definizione contenzioso CP 62/22

Alla data odierna non è stato ancor approvato il Rendiconto di Gestione dell'esercizio 2022, pertanto il dato complessivo dell'avanzo utilizzato verrà definito in quella sede. Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, allegata al Bilancio di Previsione, ai sensi dell'art. 11 c. 3 lett a) del D.Lgs 118/11 e smi, da cui si evince la disponibilità delle quote di avanzo presunto applicate al Bilancio di Previsione finanziario 2023/2025.

Esercizio: 2023 **BILANCIO DI PREVISIONE-RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE** 27-12-2022 1

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (*)

	1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2022	
(+)	**Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022**	113.844.499,02
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell 2022	79.887.373,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	63.216.538,91
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	**131.856.232,95**
(-)	Riduzioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	**0,00**
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2022	139.525,98
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2022	0,00
(=)	**Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023**	125.231.703,96
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	31.991.527,68
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	**44.472.618,71**
(-)	Riduzione dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022(1)	13.574.993,29
(=)	**A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022**	**99.175.619,64**
	2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2022	
	Parte Accantonata(3)	
	Fondo crediti di dubbia esigibilita al 31/12/ 2022(4)	**11.350.158,43**
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	**0,00**
	Fondo perdite società partecipate (5)	**0,00**
	Fondo contenzioso (5)	**0,00**
	Altri accantonamenti debiti fuori bilancio	**7.231.675,05**
	Fondo Rinnovi Contrattuali	**184.292,14**
	Fine mandato Presidente	**4.600,00**
	OPCM 3808/2009 fondi statali sisma 6.04.2009	**4.000.000,00**
	Fondo garanzia debiti commerciali	**1.453.388,00**
	B) Totale parte accantonata	**24.224.113,62**
	Parte vincolata	
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	**6.897.934,26**
	Vincoli derivanti da trasferimenti	**11.720.417,17**
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	**3.789.583,04**
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	**11.692.922,89**
	Altri vincoli da specificare	**0,00**
	C) Totale parte vincolata	**34.100.857,36**
	Parte destinata agli investimenti	
	D) Totale destinata agli investimenti	**639.806,91**
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	**40.210.841,75**
	3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/ 2022 previsto nel bilancio:	
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	**0,00**
	Utilizzo quota vincolata	**846.874,53**
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	**0,00**
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	**0,00**
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	**846.874,53**

Si riporta altresì l'elenco analitico delle quote di avanzo di amministrazione presunto applicato al Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025 di cui al prospetto a/2, allegato al Bilancio di Previsione:

AVANZO VINCOLATO

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	IMPORTO	NOTE
1. servizi istit. li, generali e di gestione	5. gestione di beni demaniali e patrimoniali	I. Spese Correnti	€. 53.998,44	Quote interessi mutui sospese per sisma 2009 e 2016
4.Istruzione e diritto allo studio	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	I. Spese Correnti	€. 70.107,20	Quote interessi mutui sospese per sisma 2009 e 2016
10. Trasporti e diritto alla mobilità	5.Viabilità e infrastrutture stradali	I. Spese Correnti	€. 175.935,44	Quote interessi mutui sospese per sisma 2009 e 2016
11. soccorso civile	1. sistema di protezione civile	I. Spese Correnti	€. 32.983,10	Quote interessi mutui sospese per sisma 2009 e 2016
50. debito pubblico	2. quota capitale amm. Mutui e prest obbligazionari	IV. Rimborso prestiti	€. 513.850,35	Quote capitale mutui sospese per sisma 2009 e 2016
		TOTALE	**€. 846.874,53**	

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento

Per quanto concerne gli investimenti che l'amministrazione intende realizzare si fa esplicito rinvio a quanto illustrato nel Documento Unico di Programmazione 2023/2025, che include gli interventi inseriti nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2023/2025 approvato con Decreto del Presidente n. 181 del 27.12.2022

L'elenco degli enti, organismi strumentali e partecipate possedute

La L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015), all'art. 1, comma 611, ha previsto l'obbligo per gli Enti Locali di avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31.12.2015.

In ottemperanza a quanto previsto dalla richiamata L. n. 190/2014, pertanto, con atto Presidenziale prot. n. 17808/Disp. n° 19 del 31/03/2015 è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dalla Provincia dell'Aquila, trasmesso alla Corte dei Conti sezione controllo, e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente; parimenti si è proceduto, al termine dell'anno, a predisporre una relazione sui risultati conseguiti rispetto a quanto previsto nel piano di razionalizzazione.

Nello specifico il Piano prevedeva la dismissione di tutte le partecipazioni detenute dalla Provincia, ad eccezione della società in house "Euroservizi.Prov.Aq S.p.a.", atteso il possibile trasferimento alla Regione Abruzzo, da attuare ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.P.C.M. 12.11.2014.

Nelle more di tale trasferimento si è proceduto, con deliberazioni consiliari, a prorogare i contratti di servizi in corso fino al 30.09.2016. Considerato che la Regione Abruzzo non ha ottemperato a quanto previsto nell'accordo stipulato il 18.02.2016, e recepito con deliberazione di Giunta Regionale 144/2016, in merito al subentro nelle quote di partecipazione della "Euroservizi.Prov.Aq S.p.a.", la Provincia si è vista costretta, anche sulla base delle disposizioni di cui al D.Lgs 175/2016 TUSP, ad adottare dei provvedimenti e, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 18 del 08.05.2017 ha avviato la procedura di messa in liquidazione della società in house "Euroservizi.Prov.Aq S.p.a.". dopo diversi incontri istituzionali, in data 10.002021 con atto notarile è stato formalizzato il trasferimento del ramo di azienda della società, (composto di 9 dipendenti) alla società in house della Regione "Abruzzo Engineering Spa" ratificato in data 23.11.2021 nell'assemblea della società "Euroservizi.Prov.Aq S.p.a." .

Il recente Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016) ha introdotto nuove disposizioni, al fine di operare una marcata riduzione delle partecipazioni, sia dirette che indirette, della PA. In particolare, la norma non consente la partecipazione in società le cui attività di produzione di beni e servizi non sono strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionale dell'ente pubblico, elencando tassativamente le attività che possono essere oggetto di partecipazione societaria.

L'Amministrazione, nell'ambito delle misure di razionalizzazione previste nel piano straordinario, deliberato dal Consiglio Provinciale con atto n 41 del 29.09.2017, entro il termine di un anno

previsto dal D.Lgs 175/16, ha alienato le partecipazioni relative alla Banca di Credito Cooperativo di Roma s.c.p.a. e alla Banca Popolare etica s.c.p.a., nonché definito il recesso dal Consorzio Per il Polo Universitario di Sulmona e del Centro Abruzzo s.c.a.r.l..

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n 54 del 30.11.2022, nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, ex art. 20 del D.Lgs 175/2016, si è proceduto all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni societarie, possedute dalla Provincia, alla data del 31.12.2021, da cui risulta la seguente situazione:

- **Euroservizi.Prov.Aq** s.p.a. – la società è in liquidazione dal 21.11.2017 ed è tuttora in corso la liquidazione, con atto Notaio Altiero del 10.11.2021 è stato formalizzato il trasferimento del ramo d'azienda della società Euroservizi.Prov.Aq s.p.a., composto da n° 9 dipendenti, alla Società in house della Regione Abruzzo "Abruzzo Engineering s.p.a." e pertanto si attende il completamento del procedimento di liquidazione della società stessa;
- **Gal Gran Sasso Velino s.c.c.a.r.l. -** mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art. 4 comma 6 TUSP, in quanto la società è stata costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n° 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013;
- **Gal Abruzzo Italico Alto Sangro** s.c.a.r.l. – mantenimento della partecipazione ai sensi dell'art. 4 comma 6 TUSP, in quanto la società è stata costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n° 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013;
- **Borghi Autentici Appennino D'Abruzzo** s.r.l. – la società è in liquidazione dal 08.10.2013, pertanto si attende il completamento del procedimento di liquidazione;

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale (GAP).

Il Bilancio Consolidato degli enti locali è il documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessa attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate, secondo quanto disposto dall'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" al D.Lgs. n. 118/2011, modificato dal D.Lgs. n. 126/2014.

A tal riguardo con Decreto Presidenziale n. 145 del 16/11/2022 stata effettuata la ricognizione degli enti che compongono il "Gruppo Amministrazione Locale" GAP della Provincia

dell'Aquila ai fini della redazione del Bilancio Consolidato per l'esercizio 2021, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n 53 del 30.11.2022 ai sensi dell'art. 11 – bis del D.Lgs 118/11. L'attività di consolidamento ha riguardato la sola società Euroservizi.Prov.Aq s.p.a. in liquidazione, totalmente partecipata dalla Provincia nel rispetto delle disposizioni contenute nel principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato all. 4/4, nonostante presenti valori di bilancio inferiori alla soglia rilevante (10%) .

Altre informazioni

Fondo Pluriennale Vincolato

Con Decreto del Presidente, n 79 del 21.07.2022 è stato approvato il Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3 D.Lgs. 118/11, corretto e integrato dal D.Lgs. 126/2014, con cui si è proceduto alla determinazione del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2021 da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione triennio 2022-2024, distintamente per la parte corrente e in conto capitale, ed in entrata e spesa negli esercizi successivi.

Nel prospetto di seguito si riportano i valori:

	2021	**2022**	**2023**
Fondo pluriennale di parte corrente	€. 3.913.933,03	€. 472.119,46	€. 50.916,75
Fondo pluriennale di parte capitale	€. 75.973.439,97	€. 13.102.873,83	

Fondo Fine Mandato

Il Decreto Legge n. 124 del 26/10/2019, l'art. 57- quater, comma 4 ha modificato l'art. 1, commi 59 e 84 della Legge n. 56/2014, disponendo che il Presidente della Provincia, a far data dal 01.01.2020, percepisca un'indennità, a carico del bilancio della Provincia, in misura pari a quella del Sindaco del Comune capoluogo, in ogni caso non cumulabile con quella percepita in qualità di Sindaco ed integrativa rispetto all'emolumento percepito in qualità di sindaco.

La legge di Bilancio 2022 (L 234/2021 c 583-587) ha disposto l'aumento delle indennità dei sindaci e dei presidenti delle province a decorrere dal 2024, l'indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, è parametrata al trattamento economico complessivo dei presidenti delle regioni, sulla base delle percentuali che tengono conto della popolazione residente; in sede di prima applicazione, rispettivamente per gli

anni 2022 e 2023, è previsto l'adeguamento della indennità di funzione al 45% ed al 68% delle suddette percentuali.

A seguito della modifica normativa si procede all'accantonamento dell'indennità di fine mandato, quantificata dal settore Affari Generali e Gestione Risorse Umane pari ad € 6.000,00 per l'anno 2023, e €. 7.800 per entrambi gli esercizi 2024 e 2025.

Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità

Il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale.

Per tali crediti è obbligatorio, sia effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e sia vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità bisogna innanzitutto individuare le categorie di entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. Sono esclusi i crediti verso le altre amministrazioni pubbliche (in quanto l'accertamento dell'entrata è collegato all'assunzione dell'impegno da parte dell'ente creditore); i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa.

La scelta delle entrate da analizzare è lasciata alla discrezionalità dell'ente.

L'Amministrazione provinciale ha ritenuto dover includere i crediti relativi alle seguenti tipologie:

- 1010100 Imposte, tasse e proventi assimilati;
- 2010100 Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche
- 3010000 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni;
- 3020000 Proventi da l'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti;
- 3050000 Rimborsi ed altre entrate correnti.

Per il calcolo del fondo occorre considerare gli incassi totali (competenza più residui) per le annualità incluse nel quinquennio in cui l'ente non applicava i principi contabili armonizzati (quindi fino al 2014 non essendo l'Ente in fase di sperimentazione) e gli incassi di sola competenza (con l'opzione degli incassi a residuo nell'anno n+1 delle somme di competenza dell'anno n) per gli anni di applicazione delle nuove regole (pertanto dal 2015 in poi).

Il calcolo del Fcde deve essere effettuato procedendo alla media delle riscossioni con riferimento al quinquennio precedente, tenendo in considerazione gli esercizi chiusi al momento della

predisposizione del bilancio di previsione, pertanto gli anni considerati sono gli esercizi dal 2016 al 2020 e successivamente individuando la percentuale quale complemento a 100.

Per attenuare l'impatto della creazione di tale fondo sui bilanci degli Enti Locali, è stata prevista, dall'art. 1 comma 882 della Legge n. 205 del 27 Dicembre 2017, una variazione delle percentuali minime del fondo da appostare nel bilancio di previsione che per l'anno 2019 è del 85%, che aumenterà al 95% nel 2020 per raggiungere poi il 100% nel 2021 e negli anni successivi.

In particolare si segnala che l'accantonamento in materia tributaria è inerente le somme pregresse che i Comuni devono riversare alla Provincia a titolo di TEFA, la cui attività di recupero viene portata avanti anche nel 2023. Nel calcolo del Fondo si è tenuto conto della posizione debitoria della Regione Abruzzo in relazione al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle funzioni di vigilanza ed in particolare il trattamento economico del personale della polizia in avvalimento in quanto l'ultimo ristoro ricevuto è relativo al primo semestre 2018.

La previsione del FCDE per l'anno 2023 è pari ad €. 450.000,00 mentre per gli anni 2024 e 2025 le previsioni sono rispettivamente pari ad €. 450.000,00 e €. 500.000,00, i cui prospetti dimostrativi della composizione sono allegati al Bilancio di Previsione 2023/2025

Fondo Garanzia Debiti Commerciali

Il fondo di garanzia dei debiti commerciali nasce con la Legge di Bilancio 2019 (L. 145/2018), all'art. 1 c. 858 e ss., secondo cui gli enti territoriali sono tenuti ad iscrivere nei propri bilanci uno specifico accantonamento correlato al ritardo dei pagamenti. Questo obbligo riguarda gli enti non in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento, o che non riducono il debito pregresso e/o quelli che non hanno trasmesso correttamente le informazioni alla piattaforma dei crediti commerciali – PCC o le cui informazioni trasmesse non sono state elaborate dagli applicativi in modo lineare. La norma stabilisce che la PCC rappresenta la base informativa per monitorare il debito pregresso e per misurare la tempestività dei pagamenti. Il Governo ha delineato tali disposizioni in risposta alla procedura di infrazione, aperta dalla Commissione Europea, verso il nostro Paese per il ritardo nei pagamenti delle transazioni commerciali. L'obbligo di accantonamento, inizialmente previsto con decorrenza dal 2020 è stato prorogato al 2021 con L. 160/2019 art. 1 c. 854.

L'FGDC deve essere costituito qualora l'ente non rispetti una delle seguenti condizioni:

- Riduzione del debito commerciale residuo di almeno il 10% rispetto a quello dell'esercizio precedente o se non ridotto, con un incidenza dello stesso debito non superiore al 5% delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

- Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti non rispettoso dei termini fissati dal D-Lgs 231/2002;

- Non aver comunicato i pagamenti delle fatture o lo stock del debito alla PCC o non aver pubblicato i dati su amministrazione trasparente.

Ai fini della quantificazione dell'accantonamento la norma prevede percentuali differenziate da 1 a 5% a seconda dei tempi di pagamento dei propri debiti, da applicare allo stanziamento previsto nel bilancio per l'acquisto di beni e servizi. Il DL. 34/2019 ha introdotto un correttivo nella determinazione, prevedendo di sottrarre, dallo stanziamento complessivo, le previsioni finanziate con risorse aventi specifico vincolo di destinazione.

Dal punto di vista operativo per procedere alla verifica dei parametri richiesti dalla norma, preliminarmente occorre confrontare le risultanze della PCC con la contabilità dell'ente, operazione rilevatasi abbastanza complessa per la mole di dati da trattare. A tal proposito, il D.L. 152/2021 ha disposto, limitatamente agli esercizi 2022 e 2023, che gli enti possano considerare, ai fini del calcolo del fondo, i dati desunti dalle proprie scritture contabili, qualora non allineati, e non quelli presenti in PCC, procedendo a comunicare alla piattaforma dei crediti commerciali lo stock del debito dei due esercizi precedenti nonché alla previa verifica da parte del competente organo di controllo. Lo stesso provvedimento ha modificato il c. 862 stabilendo lo stanziamento del suddetto accantonamento entro il 28 febbraio, per tutti gli enti anche in esercizio o gestione provvisoria.

Al riguardo si evidenzia che si sta procedendo alle operazioni di riallineamento pertanto l'operazioni non essendo conclusa non si può verificare e dimostrare i requisiti richiesti dalla norma. Ciò posto si è provveduto ad accantonare tra gli "Altri Fondi" la somma stimata di €. 750.000,00 da destinare, qualora necessario, al Fondo di Garanzia Debiti Commerciali.

Fondo rischi

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria potenziata prevede che, in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza, è necessario costituire un apposito "fondo rischi".

Al riguardo si fa presente che, il fondo in oggetto è stato previsto, per l'annualità 2023 uno stanziamento di €. 600.000,00. Mentre per entrambe le annualità 2024 e 2025 uno stanziamento di €. 500.000,00 e € 750.000,00. Si ricorda altresì che, in sede di Rendiconto di Gestione esercizio 2021, nell'avanzo di amministrazione si è provveduto ad accantonare una quota pari ad €. 10.000.000,00 per passività potenziali, utilizzata per €. 3.130.524,95 nel corso dell'esercizio 2022, per il riconoscimento di debiti fuori bilancio e/o transazioni.

L'Aquila,